



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI**  
**COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO**

Seduta del 20 luglio 2015

**V E R B A L E**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il Consigliere Pastorino Gian Piero.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Marina Bertelli.

Ha redatto il verbale la Ditta DIGITECH.

Alle ore 09:41 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
10	Boccaccio Andrea
11	Bruno Antonio Carmelo
13	Chessa Leonardo
12	De Benedictis Francesco
6	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
14	Grillo Guido
3	Nicolella Clizia
1	Pandolfo Alberto
8	Pastorino Gian Piero
7	Repetto Paolo Pietro
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Comparini Barbara
2	Lauro Lilli
3	Malatesta Gianpaolo
4	Musso Enrico
5	Vassallo Giovanni

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:  
Sig. Ferruccio Bommara (Assessore Territorio Municipio Medio Ponente); Sig.ra Irene Ravera (Assessore Municipio 8 Medio Levante); Dott. Pier Paolo Grignani (Area Tecnica); Dott.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

#### **PASTORINO – PRESIDENTE**

In attesa dell'arrivo dell'Assessore e dei tecnici, sospendo la seduta. Grazie.

*(La seduta riprende dopo la sospensione alle ore 9:43)*

Il Presidente, constatato il numero legale, dichiara valida la seduta e mette in discussione il seguente ordine del giorno:

**Delibera proposta Giunta al Consiglio n. 178 del 05/06/2015. Proposta n. 16 del 11/05/2015: «Approvazione del regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani».**

#### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Signori Consiglieri vi invito ad accomodarvi. Siamo qui riuniti per l'approvazione del regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani.

Cedo la parola all'Assessore per l'esposizione della pratica. Grazie.

#### **PORCILE – ASSESSORE**

Buongiorno Consiglieri. Scusate il ritardo. Faccio una brevissima introduzione, in modo tale da dare tutto lo spazio che serve ai Consiglieri, ai Municipi presenti, a chi ritiene di fare osservazioni e domande.

Sapete che Genova aveva già, da una decina di anni, un regolamento su questo argomento.

Il regolamento che portiamo oggi alla vostra attenzione non è solo una modifica del regolamento precedente; di fatto è un regolamento completamente nuovo, che apre a una serie di nuove esperienze che, invece, la città non ha ancora mai sperimentato, o comunque a cui non è stata data una forma.

Il regolamento precedente prevedeva forme e bandi per l'assegnazione della gestione di orti a persone fisiche, con criteri preferenziali che individuavano in particolare nelle persone più anziane, o nelle donne, le categorie alle quali assegnare criteri di premialità nella selezione dei soggetti affidati.

Il nuovo regolamento, oltre a conservare le modalità precedenti, apre a tutta una serie di nuove esperienze, che vi sintetizzo e sulle quali, durante la discussione, entreremo più dettagliatamente nel merito. In primis considera anche la categoria dei più giovani come una fetta di cittadinanza, anche alla luce dell'evoluzione culturale che c'è stata in materia e tenendo conto di tutta una serie di elementi che sono connessi con le analisi e le statistiche della società civile genovese, quindi studenti che potrebbero essere potenzialmente interessati, giovani in attesa o in cerca di occupazione. In generale si considera il panorama dei ragazzi genovesi un interlocutore potenzialmente molto interessato a questo tipo di esperienze. Per questa ragione si associa a quelle premialità che prima erano riservate alla parte più anziana della popolazione, anche a una fetta significativa di giovani di età compresa tra i 18 e i 30, con criteri premiali che dai 30 anni scendono progressivamente, quindi in misura inversamente proporzionale, fino a un premio maggiore di punteggio per quelli tra i 18 e i 25. Vado a memoria, quindi correggetemi se avete il testo davanti.

L'altra novità particolarmente rilevante è la possibilità di individuare, nei mesi che seguiranno l'approvazione di questo regolamento – uffici in stretto raccordo e collaborazione con i Municipi – una serie di aree della città che sono destinabili ad orto urbano, ma che l'Amministrazione ritiene sarebbe preferibile se in esse si sviluppasse esperienze particolarmente innovative che stanno nascendo spontaneamente in tante parti del Paese, che sono quelle più legate all'agricoltura sociale, quindi il fatto di destinare delle aree ad uso agricolo perché in esse vengano integrate categorie di disagio; associazioni, gruppi e comitati che lavorano in questa direzione stanno nascendo ed è un'esperienza che speriamo l'Amministrazione possa aiutare a favorire e sviluppare; orti innovativi dal punto di vista del tipo di uso e di sviluppo. Io sono ignorante in materia, quindi chiederò agli uffici di essere più precisi, però mi riferisco a esperienze come gli orti biologici sinergici e tutto ciò che negli ultimi anni, fortunatamente, ha concorso a migliorare il tipo di agricoltura che viene sviluppata.

Naturalmente, poi, ci sono tutta una serie di vincoli e regole, che vietano l'utilizzo di pesticidi o altro, che ovviamente riguardano tutte le esperienze di cui sto parlando e non soltanto questa.

Apra poi alla possibilità di assegnare queste aree anche ad associazioni e non solo a persone fisiche; assegna una serie di premialità di utilizzare gli orti a fini didattici, quindi con il coinvolgimento delle scuole e, anche in questo caso, vengono assegnati dei punteggi maggiori a chi prevede di coinvolgere un certo numero di classi e utilizzare le aree agricole a fini prevalentemente didattici.

In estrema sintesi il nuovo regolamento è questo. Siamo qui per rispondere alle vostre domande e osservazioni.

Segnalo che la maggior parte dei Municipi hanno espresso parere favorevole, o favorevole con alcune piccole osservazioni, sulle quali poi possiamo entrare.

È presente un solo Municipio, al quale, se concordate, do la parola, prima di aprire il dibattito e poi rispondiamo a tutte le domande che ritenete. Prego.

#### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Vedo Anzalone prenotato. Prego.

#### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

Presidente, se voleva intervenire il rappresentante del Municipio, sentivamo se aveva qualcosa da dire e poi io intervenivo nel merito. Come vuole lei, Presidente. Se no io intervengo già.

Allora, intervengo a seguito della conclusione che ha fatto l'Assessore in merito ai pareri dei Municipi che io, però, non vedo qui allegati alla proposta di regolamento.

Nella proposta del regolamento, peraltro molto dettagliata, non vedo nessun parere allegato dei Municipi. Visto che è un regolamento nuovo, forse sarebbe stato necessario averli, in modo da sapere che cosa hanno espresso i Municipi.

Poi, alla faccia della semplicità! Invece di semplificare le modalità per assegnare questi orti urbani, addirittura nei requisiti generali si chiede che non si può assegnare un orto urbano a chi è proprietario, nel Comune di Genova, di un fondo o di un appartamento a familiari conviventi addirittura. Nei requisiti generali, se può ha un appartamento non può avere un orto urbano? Cosa c'entra?

Ripeto, requisiti generali degli assegnatari, c'è scritto al punto d): «Non disporre, nel territorio del Comune di Genova di fondi di proprietà o appartamenti».

Vedo male. Scusate, è necessario che mi faccia degli occhiali. Comunque è la proprietà il fondo. Che cosa intendete come fondi?

Però non l'avete specificato. Perché un fondo potrebbe essere anche una cantina.

Dovete specificarlo. Una cantina è un fondo, è così.

Comunque, all'interno di tutto il regolamento vedo che siete entrati anche con il criterio dell'assegnazione, dando dei punteggi molto dettagliati. In pratica, per ogni fondo saremo costretti a fare un bando. Bandi che inevitabilmente avranno dei costi.

I Municipi, quando dovranno fare l'assegnazione, dovranno fare un avviso pubblico e sono dei costi.

Noi dobbiamo sperare e augurarci che ci siano dei cittadini che decidano di curare quegli orti che sono in stato di degrado e abbandonati.

Se noi iniziamo a fare dei bandi così dettagliati, secondo me non è che si agevola la cosa, si complica. Voi complicate in questo momento, con un bando così dettagliato.

Se il senso dell'Amministrazione è quello di agevolare i cittadini che vogliono, per vari motivi, curare un orto urbano, o per piantarci qualche fiore, oppure per piantarci qualche prodotto, così, secondo me, viene tutto complicato con un regolamento così dettagliato.

Di regolamenti questa Amministrazione ne ha tantissimi, ma mi sembra che invece di dare un segnale di velocizzare, di snellire la procedura, con questo regolamento, Assessore, mi sembra che si vada direttamente dalla parte opposta. E ai Municipi, secondo me, soprattutto negli orti urbani bisognerebbe dargli l'autonomia di poter intervenire più agevolmente. Queste misure così dettagliate, secondo me, ingessano semplicemente e riusciranno a procurare dei problemi a coloro che vorranno gestire un orto urbano, anche degli appezzamenti di terra, ma con grossi problemi.

Quindi il regolamento così è un grosso lavoro che avete fatto, ma non va certo nel senso di agevolare chi vuole gestire degli orti e degli appezzamenti abbandonati.

#### **PASTORINO – PRESIDENTE**

L'Assessore deve fare un'aggiunta. Prego.

#### **PORCILE –ASSESSORE**

Mi spiace che tutti i Consiglieri non hanno evidenza dei pareri espressi dai Municipi. Se concordate, visto che io avevo fatto preparare una casella che ne riassume i contenuti, la farei distribuire, mentre andiamo avanti nel dibattito.

#### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Stiamo preparando le fotocopie da consegnare ai Consiglieri dei pareri dei vari Municipi. Andiamo avanti con le domande. Consigliera Nicolella, ne ha facoltà.

#### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

Presidente, un commento sul lavoro che mi sembra un lavoro portato avanti con la Consulta, quindi con le associazioni che si occupano di questo settore con un confronto aperto e mi sembra che siano state recepite le loro richieste.

In sostanza, con il nuovo regolamento, si è voluto, mi sembra, spostare l'asse della fruizione degli orti urbani da quella che tradizionalmente è un'attività per pensionati, a quella che può essere un'attività estesa non solo a persone di fasce più giovani, ma anche a persone con disagio fisico, o psichico, che trovano nell'attività di coltivazione dell'orto sicuramente quello che qua viene definito terapeutico, però in realtà esiste un'attività riabilitativa.

Sappiamo bene che la conformazione delle nostre città, che stacca le persone dalla terra, quindi dalle attività che tradizionalmente sono quelle delle persone non professionalmente attive, cioè avere un orto è sempre stata un'attività da nonni, ma non solo da nonni, anche da persone che per altri motivi non sono impiegati in attività professionali.

Per cui, avere esteso la fruizione dei terreni municipali a queste persone, mi sembra un'iniziativa che rispecchia bene l'andamento dei tempi. Così come le regole relative all'uso dei pesticidi, quindi al tipo di coltivazione, fa emergere l'orientamento verso un tipo di agricoltura che

abbia un impatto ambientale contenuto. Ovviamente parliamo di un'agricoltura di scala medio-piccola in questo senso e i progetti di più alto effetto che danno nel regolamento la possibilità di essere attuati.

Io avevo qualche domanda. Una è relativa al censimento dei terreni che si possono assegnare, cioè se esiste una mappa per Municipio dei terreni che possono essere messi a bando. Poi, la procedura in cosa consiste? Volevo sapere se è una gara che viene esposta periodicamente durante l'anno, oppure chi ha intenzione può fare domanda al Municipio? E come?

Poi, volevo sapere se esiste una procedura codificata riguardo lo smaltimento dei rifiuti, perché l'attività di orto, ovviamente, si presta al riutilizzo dell'elaborato di compostaggio dell'umido; la diffusione di orti urbani nei Municipi potrebbe essere, a questo proposito, un punto di raccolta domestica dell'umido non sistematica, però potrebbe avere qualche rilevanza specialmente dal punto di vista didattico. Ritengo che per i bambini, per i ragazzi, magari nelle scuole, accanto all'orto, che tradizionalmente in certe scuole si fa già e comunque ha una sua valenza didattica, l'attività di compostaggio possa avere una valenza educativa. Per cui, volevo sapere se è stato previsto. Grazie.

#### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliera Nicolella.

Consigliere De Pietro, prego.

#### **DE PIETRO (M5S)**

Grazie. Grazie Assessore. Io ho tre domande. Ho visto che nel regolamento che, devo dire, sto guardando adesso, perché abbiamo il Puc e altre numerose delibere in pochi giorni, ho visto che c'è un invito del Comune a utilizzare tecniche di coltivazione di tipo innovativo, anche se in realtà molto tradizionale, cioè precedente addirittura a quelle industriali che poi hanno preso piede negli anni Sessanta. In questo caso, da qualche parte viene stabilito se ci sono degli accordi con le scuole che fanno questo tipo di corsi, in modo che si possano utilizzare questi servizi per poter fare dei progetti di orti urbani, prima ancora dell'assegnazione, in modo che ci sia un progetto che arrivi sicuramente a un ottimo risultato sull'utilizzo dell'area.

L'altra cosa che volevo sapere è se nella procedura di assegnazione è prevista una certificazione del suolo, che sia, tra l'altro, fornita come prova di utilizzabilità a fini alimentari da parte del Comune. Quindi che il Comune, prima di fornire l'area, faccia una certificazione della terra e la fornisca, ovviamente, a chi poi è assegnatario. Anche perché, a quanto ho capito, potrebbero pagare dei canoni, quindi dobbiamo dargli una cosa che, ovviamente, sia utilizzabile per lo scopo per il quale gli viene dato.

Poi, c'è una cosa su cui io mi permetto, invece, di dissentire, cioè il fatto che gli assegnatari non devono avere avuto condanne penali per reati contro l'ambiente. Io farei esattamente l'opposto; prenderei quelli che hanno commesso reati penali contro l'ambiente e li costringerei a fare un orto urbano per capire cosa hanno combinato. Quindi io questo lo levarei, o perlomeno lo limiterei a particolari gravità, o comunque non è che se uno ha commesso un reato penale trentacinque anni fa, ora è in pensione e non gli diamo l'orto, perché magari potrebbe essere anche eccessiva la cosa.

Quindi volevo sapere se c'è un obbligo di legge per questa frase, oppure è una cosa emendabile, perché sicuramente su questo noi presenteremo un emendamento.

#### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliere De Pietro.

Consigliere Musso, prego.

### **MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

Grazie Presidente. Un paio di domande sul testo che viene proposto, domande o proposte. All'articolo 6 è fatto divieto di svolgere una serie di attività, una serie di cosa; mi sembra che possa essere leggermente semplificato. Vado al punto g): «Accedere al nucleo di orti con auto e motocicli. Eccezionalmente, solo per il carico e scarico di materiali pesanti l'ingresso con automezzi potrà essere autorizzato dall'Amministrazione comunale». Lo spirito è chiarissimo ed è assolutamente condiviso. Ma per evitare l'ennesima procedura che comporta una richiesta di autorizzazione ovviamente scritta, un ufficio che la valuta, una tempistica, eccetera, mi chiedo se non sia possibile modificarlo, per esempio, dicendo: « Accedere al nucleo di orti con auto e motocicli, ad eccezione che per il carico e scarico di materiali inerenti l'attività per il tempo strettamente necessario al carico e scarico». Mi sembra un'operazione di buonsenso che rende la cosa più fattibile, anche per l'Amministrazione, oltre che per il soggetto.

Risalendo al punto d): «Impiegare sull'area assegnata mano d'opera retribuita», anche qui lo spirito è chiaro ed è condivisibile, ma se un'anziana signora, o una persona su cui, nel frattempo, sono intervenuti fatti che le impediscono di continuare ad accudire l'orto e si vuole fare aiutare da una persona di servizio, o da un ragazzo, da qualcuno, bisognerebbe, secondo me, evitare che così facendo infranga necessariamente qualche norma, perché o infrange questo articolo, oppure invece fa lavorare questa persona senza pagarla, il che è ancora meno auspicabile.

Risalendo al punto b) c'è una questione un po' più delicata: «È vietato utilizzare a fini commerciali la produzione ottenuta» e questo, in linea di massima, va bene, però potrebbe darsi il caso di ristoranti, trattorie, agriturismi, cose di questo genere, che hanno nelle immediate vicinanze un appezzamento di terreno, non proprio ma del Comune, con cui possono fare un'operazione di questo genere, si troverebbero nel divieto di utilizzare le cose che producono magari davanti alle loro finestre per la somministrazione degli alimenti che sono propri della loro attività. Quindi chiedo se sia strettamente necessario.

Da ultimo, una domanda più generale che probabilmente sconta qualche mia disinformazione e, nel caso, me ne scuso. Parlando di un'altra cosa, cioè della manutenzione di giardini, aree verdi, aree fiorite, sul territorio comunale effettuata da privati, io non conosco esattamente le norme, però parlando con molte persone, sia privati, che imprese, negozi, commercianti, eccetera, eccetera, mi hanno quasi sempre rappresentato che questa attività è gravata da una serie di vincoli burocratici, dei quali normalmente non si vogliono caricare, anche perché nella loro attività, di solito, ne hanno già ben altri. È fuori dal mondo pensare che, a differenza di quanto è adesso, perché con tutta evidenza nell'articolo 1 e 2 si capisce che non è così, che questo tipo di attività possano essere incluse in questo regolamento e quindi in questa normativa, magari con qualche maggiore semplificazione, rispetto alle lamentate difficoltà attuali? Grazie.

### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Musso.  
Consigliere Chessa, ne ha facoltà.

### **CHESSA (SEL)**

Grazie Presidente. Innanzitutto mi complimento per questa iniziativa e questo regolamento che mi sembra molto attento a innovazioni, alla particolare attenzione all'ambiente anche nell'ambito delle mura cittadine.

Proprio per questo volevo chiedere se non possa rientrare anche una cosa che non è propriamente orto urbano, ad esempio la costituzione di orti fatti a grandi vasche in zone particolari della città, nel centro storico, so di un'esperienza di questo tipo, che però trova difficoltà perché le vasche contenenti la terra utilizzate per fare produzione, non sarebbero accettate dagli uffici comunali stessi.

Quindi mi chiedo se, invece, non sia da favorire, in qualsiasi maniera, anche la costituzione di orti urbani un po' peculiari, più cittadini.

Infine, sono d'accordo sulla riserva fatta dal Consigliere De Pietro, magari potendo aggiungere, su quel comma delle condanne penali «a meno che non si tratti di una possibilità di riabilitazione». Grazie.

#### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie.

Consigliere Villa, prego.

#### **VILLA (PD)**

Grazie. Ogni volta che ragioniamo dei regolamenti, ci poniamo sempre la domanda relativamente ai controlli, cioè chi fa i controlli sulle assegnazioni, o meglio, se il lotto urbano, a distanza di un anno, o due, continua a essere gestito secondo le regole che il regolamento stesso gli dà, perché spesso volte noi incompiamo sicuramente in cose che non riusciamo a controllare. Lo dico perché spesso volte mi viene comunicato che alcuni orti vengono mantenuti male, o vengono realizzate magari delle opere che non sono idonee al regolamento stesso, parlo di baracche, parlo di altre aggiunte, parlo di posizionamento di bidoni per l'acqua piovana in più, eccetera. Sappiamo di che cosa parliamo e non entro nel merito.

In ogni occasione, poi, ci troviamo impotenti di fronte al personale che non abbiamo per poter fare i controlli. Intanto, se sul regolamento c'è scritto, o meno, si devono fare i controlli, ma mi sembra di sì e se è indicato un periodo, che debba essere controllato l'orto urbano ogni due anni, cioè l'area degli orti urbani. Vengono controllati ogni anno, ogni due anni, ogni tre anni, ma che ci siano dei controlli che vengano poi certificati, perché altrimenti non saremo mai in grado, eventualmente, di controllare e di mantenere lo stato dell'arte di questi orti urbani, prima di tutto.

Quindi, secondo me, sarebbe il caso di indicarlo. Ricordo che, ad esempio, sulla predisposizione del regolamento sull'impiantistica sportiva, una cosa che finalmente si è arrivati a fare e che spero venga accolta da questo Consiglio, è quello di determinare le forze umane disponibili all'interno del Comune per poter fare questi controlli, o dentro i Municipi. È chiaro che i Municipi dovranno essere forse supportati da personale in più, perché non so se saranno in grado di farlo. Sarebbero i soggetti più adatti, perché conoscono direttamente, i lavoratori dei Municipi, i territori di cui si parla. E poi sarebbe anche più comodo andare in loco per loro, perché magari partono già da una sede vicina. Perché se deve partire tutti i giorni un dipendente del Comune per andare in cima a San Martino di Struppa, o magari a Crevari, probabilmente c'è il rischio che ci vada poche volte.

C'è una tabella dove riusciamo a dire che quell'area è stata controllata una volta ogni due anni, una volta ogni anno, una volta ogni tre?

Secondo me sarebbe utile, perché altrimenti finisce, come spesso accade, che facciamo le cose, le facciamo fare anche dai cittadini e li ringraziamo perché le fanno, ma poi – ahimè – accade che ci troviamo un puzzle di orti diversi, o meno, che magari impattano anche male dal punto di vista estetico, ma non solo, anche nel rispetto dell'ambiente. Quindi questa è la prima domanda.

Seconda cosa. Avrei fatto la stessa domanda che ha fatto il Consigliere Musso. Spesse volte a me vengono chieste, da parte di associazioni e di cittadini privati, la gestione, o comunque la manutenzione di piccole aree, o di piccoli manufatti di proprietà pubblica, di proprietà comunale. Chiaramente il ripristino, la manutenzione, la pulizia di aree piccole verdi urbane, comunque di piccole aree del Comune.

La regolamentazione di questo, che anche a noi risulta essere abbastanza complicato, potrebbe rientrare in questo regolamento, o rientra in qualcos'altro che verrà aggiornato, che verrà modificato, o che verrà fatto, se non c'è? È una semplice domanda di acquisizione tramite i Municipi? Sarà ancora così? Per poterci avvicinare ai cittadini stessi che si dichiarano disponibili a risistemare uno

spazio delle manutenzioni che – ahimè – oramai è abbastanza difficile da gestire da parte nostra. Parlo, in questo caso, almeno di aree verdi, perché poi le manutenzioni, probabilmente, verranno affrontate in un'altra Commissione, eventualmente con un l'Assessore Crivello. Grazie.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Villa.  
Consigliere Lauro, prego.

**LAURO (PDL)**

Buongiorno. Un attimo di chiarezza. Mi è stata consegnata adesso questa aggiunta che, a quanto credo di aver capito, è il parere dei Municipi.

Volevo chiedere all'Assessore – perché non sono riuscita a capire – è un parere che lei non ha accettato? Io qui vedo nelle note, per esempio: «Prevedere, come nel precedente regolamento, la possibilità di tenere animali da cortile».

Poi, al punto dopo: «Aggiungere la possibilità di accendere fuochi». Se vuole, le dico cosa ne penso io. Prima voglio sapere cosa ne pensa lei di questi due punti.

Io, invece, volevo chiedere di non portare in Aula questo regolamento, se non audendo noi i Municipi, perché è una sintesi che non mi soddisfa, anche perché ogni Municipio ha la sua realtà territoriale diversa e anche questo tipo di assegnazione mi lascia dei dubbi. Grazie.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliera Lauro.  
Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Anzalone.

**ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

Volevo integrare, Presidente, se era possibile avere anche l'elenco degli orti urbani, per capire di che cosa trattiamo. Grazie.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Anzalone, mi ha preceduto. Faccio un intervento da Consigliere. Chiedo all'Assessore, o ai tecnici che lo affiancano, un report sugli attuali orti urbani, le superfici, il numero degli assegnatari e la disposizione nei vari Municipi. Questa è una domanda che faccio da Consigliere.

Se non c'è più nessuno prenotato, direi di passare alle risposte. Prego, Assessore.

Scusate, l'Assessore mi fa notare, mi era sfuggito completamente, me ne scuso, gli interventi dei Municipi presenti. Scusatemi, non avevo recepito.

Si presenti e intervenga pure, prego.

**BOMMARA – ASSESSORE TERRITORIO MUNICIPIO MEDIO PONENTE**

Buongiorno a tutti. Sono Bommara, sono Assessore al Municipio Medio Ponente al territorio.

Il nostro Municipio, da anni, si è impegnato nella conduzione degli orti urbani, tanto che nel nostro territorio contiamo più di 115 orti urbani, assimilabili agli orti comunali, più diversi terreni a conduzione ortiva comunali e altri orti che sarebbero non conducibili alla modalità degli orti comunali, ma che comunque dovrebbero essere ricondotti in questa modalità.

La nostra esperienza è decennale, anzi quindicinale e si può portare a delle osservazioni abbastanza puntuali, intanto sulla valutazione di questa attività, che è assolutamente un'attività benefica, perché intanto ha un'azione che combatte l'abusivismo coltivativo, nelle varie colline, dove decine e decine di persone si erano appropriati di terreni comunali e sono dovuti rientrare nella regola, dovendo lasciare il terreno e partecipando a questi bandi.



Il regolamento l'abbiamo valutato positivamente, tranne un'osservazione: i Municipi hanno l'onere di mantenere questi orti, hanno l'onere di individuare le modalità di assegnazione, fare i bandi e sono tutti oneri pesanti. Però, ha poca voce nella revoca degli orti.

Proprio andando alle considerazioni fatte dal Consigliere Villa, la conduzione dell'orto è una cosa molto importante da parte dell'assegnatario, perché non tutti hanno l'idea di rimanere nelle regole e molto spesso gli assegnatari escono da queste regole e si mettono a coltivare l'orto a piacimento, quindi baracche, allargamento del terreno, coltivazioni non adeguate, la piantumazione di alberi che sono proibiti. C'è tutta una situazione che va controllata. Addirittura ci sono anche orti lasciati incolti per lunghi periodi, però, naturalmente, alla verifica si controlla e l'assegnatario paga regolarmente l'affitto, ma l'orto risulta incolto.

Anche se il regolamento prevede che i Municipi possono naturalmente segnalare all'Amministrazione centrale le situazioni non conformi, noi chiediamo che i Municipi abbiano più ruolo in questa azione di revoca, in modo da avere immediatamente un riscontro della situazione anche nel momento di richiesta della revoca dell'orto e la riconsegna alle lunghe liste d'attesa che abbiamo. Perché ogni bando che noi facciamo – l'orto si assegna con un bando ad evidenza pubblica – si formano liste, almeno per quanto riguarda Sestri, da 350 a 360 persone, a Comigliano 60/70 persone che rimangono in lista.

Quindi una velocissima del turnover di orti che sono inutilizzati di fatto per queste situazioni, o comunque male utilizzati, faciliterebbe l'ingresso di quei cittadini che rimanendo in attesa per anni, poi perdono anche la voglia, perché l'età poi avanza. Sappiamo che il regolamento comunque predilige una certa età e anche la possibilità che la gente, poi, per età avanzata, rinunci.

Noi abbiamo una considerazione generale da fare. Tra vari orti, vari lotti di orti che abbiamo a Sestri e Comigliano, abbiamo notato che quelli che funzionano meglio sono quelli che hanno instaurato all'interno di esso un comitato di ortolani funzionante. In presenza di un comitato funzionante, abbiamo notato che gli orti hanno una conduzione mediamente ottima. Laddove, invece, un comitato non sia riuscito a concretizzare, o comunque c'è ma è solamente un comitato sulla carta, gli orti non hanno la stessa conduzione.

Nel regolamento non si parla di questa problematica, cioè di facilitare l'aggregazione del nucleo di ortolani in comitati ed è una cosa molto importante. Forse se il regolamento potesse mettere qualche nota su questa esigenza, si potrebbe fare un passo avanti. Il comitato che funziona, vuol dire un orto generalmente molto funzionante. Grazie.

#### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie.

Prego, Consigliera.

#### **RAVERA – ASSESSORE MUNICIPIO 8 MEDIO LEVANTE**

Sarò brevissima, anche perché tra i vari interventi dei Consiglieri e anche di chi mi ha preceduto, ci sono molti degli aspetti che avrei sottoposto. Inoltre, sono qua a portare le proposte provenienti dal mio Municipio, che ha analizzato questo regolamento in Commissione e poi ha votato in Consiglio. Noto che, rispetto agli altri, abbiamo fatto veramente la parte dei cattivelli, nel senso che abbiamo tantissime proposte.

La considerazione è positiva, infatti il Municipio si è espresso favorevole all'unanimità solo con queste osservazioni, che potete tranquillamente leggere, quindi non le sto a ripetere.

Principalmente volevamo sollevare un aspetto. Dal momento in cui non in tutti i territori l'esperienza degli orti urbani è felice come quella del collega del Medio Ponente, sarà per mancanza di tradizione, sarà anche per spazi coltivabili molto piccoli, molto ridotti, abbandonati da molto tempo e quindi poco appetibili rispetto ad altri, in certe zone ha una valenza più sociale, di decoro del territorio, di manutenzione del territorio che altrimenti sarebbe abbandonato.

Noi abbiamo avuto degli orti che sono stati messi a bando e non sono stati presi in considerazione. Può essere per una questione di mancanza di cultura del territorio e sappiamo che varie differenze che ci sono nelle zone della nostra città.

Considerare questo aspetto non solo come una possibilità di introiti da parte del Comune, ma per migliorare l'aspetto della sua valenza sociale e di manutenzione del territorio, quindi sperando anche nella possibilità di concedere alcuni terreni gratuitamente per fasce Isee molto basse, o per alcuni tipi di progetti didattici, o sociali, legati al mondo del volontariato. Soprattutto poniamo anche molto l'attenzione – qualche Consigliere prima ne ha parlato – anche a un aspetto, se è possibile, di una via preferenziale – anche se è brutto dirlo – rispetto agli istituti agrari presenti sul nostro territorio, sia dal punto di vista della richiesta, se fatta direttamente dalla scuola, sia dal punto di vista di chi ci ruota attorno, quindi se si tratta di studenti di questo istituto, di chi ha quel tipo di titolo di studio.

Direi che queste sono le uniche cose che premevamo a sottolineare. Grazie.

### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliera.

Consigliere Grillo, prego.

### **GRILLO (PDL)**

Molto correttamente la pratica richiama deliberazioni avvenute da dieci anni a questa parte, che io risparmio, in quanto, ovviamente, i colleghi se le ritrovano ritrascritte puntualmente nelle premesse della delibera.

Quindi il progetto degli orti non può essere che condivisibile, soprattutto in funzione del fatto che è molto meglio curare terreni abbandonati e metterli a frutto rispetto all'abbandono in cui – ahimè – le colline della nostra città ad oggi si trovano. Perché poi il degrado provoca altri fenomeni a tutti noi noti.

Volevo chiederle, Assessore, non per creare un ostacolo all'iter della delibera, per me la delibera può essere iscritta e confermata per la seduta del Consiglio di domani, dove peraltro è già iscritta, ma sarà opportuno, sulle delibere assunte da dieci anni a questa parte, avere poi un approfondimento in autunno, in sede di Commissione consiliare, anche per capire gli orti a suo tempo autorizzati, se e in che misura saranno riconfermati in base all'attuale regolamento.

Peraltro, al Consiglio comunale manca l'elenco degli orti nel tempo realizzati in questo decennio. Non c'è l'elenco allegato. Quindi fornire l'elenco allegato e poi, ovviamente, capire in che misura l'esistente è confermato con la nuova proposta di delibera.

Poi, se la pratica sarà iscritta domani, preparerò alcuni emendamenti, tesi – parlo della delibera – a rendere partecipe il Consiglio comunale sulle scelte che verranno fatte. Rendere partecipe il Consiglio comunale significa che è opportuno che sulle scelte più importanti e più rilevanti, quantomeno un'informativa al Consiglio comunale ritengo sia un atto dovuto.

Detto questo, per quanto mi riguarda, ovviamente, la pratica può seguire il suo iter. A parte che non abbia il destino di quelle che sono state adottate da dieci anni a questa parte, disattese poi per quanto riguarda l'informazione al Consiglio comunale.

### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Consigliera Nicolella, prego.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

Solo due domande per i Municipi. Una riguardo il comitato di ortolani a cui faceva riferimento il Medio Ponente. Volevo sapere se questa è una cosa riconosciuta, cioè che gli assegnatari di orti

abbiano un loro comitato e se può avere una valenza di segnalazioni all'Amministrazione comunale di eventuali irregolarità nella gestione degli spazi.

Invece, al Medio Levante volevo chiedere quello che avete riguardo il regolamento degli apia-ri urbani, se avete qualche osservazione in più, o se c'è una modalità di inserimento.

Invece, volevo chiedere all'Amministrazione se questi emendamenti sono stati meritoriamente sintetizzati nel documento e sono stati accolti, o se c'è qualche emendamento, faccio riferimento, ad esempio, a quello della possibilità di bruciare le sterpaglie, che possa essere – ovviamente con l'adeguata normativa – accolto. Oppure se sono semplicemente elencati, ma non sono stati recepiti nel regolamento.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Consigliere Musso, ne ha facoltà.

**MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)**

Grazie. Volevo solo aggiungere alle domande/proposte dell'intervento precedente una richiesta di delucidazione, perché mi sembra di capire che all'articolo 14 vengano stabiliti dei criteri di priorità soggettivi attraverso un punteggio, cioè sulla base personale e che si riferiscano all'assegnazione di orti urbani tradizionali, quindi immagino la lettera a) dell'articolo 1.

All'articolo 16, invece, c'è una procedura diversa, che credo si riferisca alle altre lettere e, di conseguenza, che si riferisca agli orti tradizionali.

La domanda è: l'appartenenza all'una o all'altra categoria era univoca? Perché poi, in un altro articolo, che mi pare sia il 15, vedo scritto che viene effettuata annualmente dal Comune questa suddivisione, o individuazione di orti di una categoria rispetto all'altra. Allora, pare di capire che possa anche accavallarsi con l'assegnazione effettuata. Non l'ho capita bene. Forse è un po' complessa rispetto a una logica non solo di semplificare la vita ai cittadini, ma magari anche agli uffici, visto che ci sono sempre meno persone per fare sempre più cose.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Musso.

Consigliera Comparini, prego.

**COMPARINI (LISTA MARCO DORIA)**

Grazie Presidente. Io sono arrivata tardi e mi scuso, probabilmente avete già risposto a questa domanda, mancano due pareri: del Municipio Bassa Val Bisagno e del Municipio Levante. Mi chiedo se hanno già anticipato un consenso, oppure no e se non sia il caso di aspettare i loro pareri. Grazie.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliera Comparini.

Consigliere De Pietro, ne ha facoltà.

**DE PIETRO (M5S)**

Aggiungo un'altra domanda: nella mappatura delle aree destinate ad orti urbani è stato tenuto presente anche il piano di bacino, quindi la possibilità che siano allagabili, o esondabili? Grazie.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Primo giro di risposte. Chiedo ai tecnici, o all'Assessore, di fare possibilmente all'inizio un report degli orti urbani attuali, delle superfici totali, più o meno del numero degli assegnatari e delle zone più interessate agli orti urbani.

Consigliere Gioia, prego.

**GIOIA (UDC)**

Penso chiunque vorrebbe anche conoscere quanti sono stati gli orti che fino adesso abbiamo assegnato e soprattutto quanto abbiamo incassato, perché vedo che c'è scritto che c'è un pagamento di un canone nella misura prevista. Poi dico perché ho fatto questa domanda rispetto ai canoni.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Consigliere De Pietro.

**DE PIETRO (M5S)**

Visto l'anticipo di risposta della Consigliera Nicoletta, cioè che un orto è per definizione allagabile, volevo sapere se allora queste aree è previsto che siano inserite nelle delibere che richiedono lo sfollamento di appartamenti, eccetera, in caso di allerta 1. Quindi se è stato previsto, in caso di allerta idrogeologica, che non si possa andare in queste aree che sono allagate.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Va bene Consigliere De Pietro, la ringrazio.

Diamo il via alle prima tornata di risposte. Eventuali altre domande le facciamo in una seconda tornata. Grazie.

**PORCILE – ASSESSORE**

Come richiesto dal Presidente, io darei un minuto la parola agli uffici perché, pur se a memoria, alcuni macrodati su tutto il pregresso, quindi sull'esperienza degli orti tradizionali di questi anni, è in grado di fornire alcuni chiarimenti. Dopodiché l'impegno è ad inviare una piccola relazione su quanto abbiamo fatto finora, comunque entro il passaggio in Consiglio, che sia domani o la prossima settimana.

**GRIGNANI – AREA TECNICA**

Buongiorno. In relazione ai dati esistenti sugli orti, noi, congiuntamente alla Direzione patrimonio e ai Municipi, in contemporanea all'estensione con la Consulta del verde di questa proposta regolamentare, abbiamo fatto un censimento delle aree in attualità già assegnate attraverso i bandi tradizionali dal Municipio, ovvero assegnate attraverso contratti di locazione dalla Direzione patrimonio.

Nel complesso ci sono circa 413 aree assegnate, grossomodo su tutto il territorio comunale. Non mi risulta che ci siano oggi orti assegnati tramite bando nel Municipio Settimo Ponente e nel Municipio IX Levante. In tutti gli altri Municipi, con territorio più vocato all'agricoltura, ovviamente, hanno più terreni già assegnati in questa fase ad orti urbani, altri un pochino meno.

Il Municipio Medio Ponente mi sembra che ne abbia circa 120 o 130; il Municipio Valpolcevera, grossomodo, lo stesso numero di particelle, e così via, fino a raggiungere la cifra che vi ho testé detto.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Prego, continui il suo intervento. Le domande le facciamo dopo, altrimenti non finiamo più. Grazie.

**GRIGNANI – AREA TECNICA**

Invece, per quanto riguarda l'introito da parte del Comune, posso solo dirvi che normalmente i contratti, gli orti urbani vengono assegnati con uno sgravio, rispetto ai canoni che vengono stabiliti

dalla Direzione patrimonio, attraverso una serie di calcoli che fa questa Direzione, con uno sgravio fino al 90 per cento. Quindi c'è un abbattimento del 90 per cento e viene pagata una quota del 10 per cento.

Non conosco il dato relativo all'introito da parte del Comune; dato che ha, invece, la Direzione patrimonio.

### **PASTORINO – PRESIDENTE**

La ringrazio.

Cedo la parola all'Assessore per le altre risposte. Mi scuso con i Consiglieri che ho fermato, ma mi sembrava utile fare una prima tornata e poi ne facciamo una seconda. Grazie.

### **PORCILE – ASSESSORE**

Consiglieri, intanto grazie perché mi pare che ci sia, al di là delle legittime e numerose osservazioni e richieste di chiarimento, una sostanziale condivisione sulla delibera, quindi vi ringrazio per l'attenzione e per i pareri espressi.

Cerco di riprendere tutte le osservazioni fatte, Consigliere per Consigliere. Se dimentico qualcosa, intervenite nuovamente.

Intanto chiariamo il profilo relativo al parere dei Municipi arrivati e non. L'elenco è stato consegnato. Noi possiamo, eventualmente prima del passaggio in Consiglio, su eventuali aspetti ai quali non riusciamo a rispondere nella giornata odierna, fornire puntuali risposte per ciascuna delle osservazioni fatte.

Vi anticipo che nella maggior parte dei punti rilevati, anche da alcuni Consiglieri, peraltro, ci sono delle incompatibilità normative, tali per cui non è possibile accogliere le osservazioni dei Municipi. Mi riferisco, ad esempio, alla questione sollevata dalla Consigliera Lauro in relazione alla possibilità di ospitare animali da cortile. Per varie norme, in particolare quelle legate alla parte igienico-sanitaria, questa Commissione non è possibile. Nella maggior parte dei casi sono profili strettamente giuridici che non consentono di accogliere.

Cosa diversa, ad esempio, restando sull'argomento, è la questione dei piccoli fuochi. Su questo, probabilmente, anche se stiamo facendo delle verifiche in corso, essendoci stata un'innovazione normativa molto recente che in fase di stesura iniziale del regolamento non era stata considerata, accoglieremo in parte un'osservazione arrivata da due Municipi. Vi leggo come potrebbe essere rivista quella parte che, in qualche modo, consente, con tutta una serie, ovviamente, di rigorosi vincoli, in maniera tale che sia comunque circoscritto.

Potrebbe essere un testo di questo tipo: «Sono consentiti abbruciamenti di residui vegetali nei terreni previsti – c'è l'ordinanza sui terreni in cui si può fare – in assoluta assenza di vento, previa concentrazione dei residui vegetali in piccoli mucchi e mai più di uno alla volta, in luoghi circoscritti, opportunamente delimitati, ripuliti e preventivamente irrorati di acqua, al fine di impedire il propagarsi del fuoco, in modo che l'operazione sia presidiata, fino a totale esaurimento della combustione e con mezzi idonei al controllo e allo spegnimento delle fiamme. È fatto divieto assoluto dell'uso del fuoco per la ripulitura del suolo. È fatto divieto assoluto di accensione di qualsiasi tipo di fuoco durante il periodo di dichiarazione dello stato di grave pericolosità di incendi boschivi».

Quindi con tutta una serie di limitazioni e vincoli, però il limite secco e perentorio che avete nel testo attuale, potrebbe essere superato. Forse questa è l'unica delle osservazioni significative fatte dai Municipi, che è possibile accogliere senza incorrere in altre problematiche.

Tornando alle questioni sollevate dal Consigliere Anzalone, tutto sommato possiamo precisare quando si parla, nei requisiti generali, del fatto che uno possa essere già proprietario di un fondo e specificare agricolo, anche se quello si intende.

Sull'osservazione più generale, per cui sembrerebbe un regolamento particolarmente complicato e complesso, io personalmente mi sento di dissentire, nel senso che è un regolamento abba-

stanza semplice rispetto agli elefanti normativi a cui siamo abituati. Siamo riusciti, nel giro di un'ora, stamattina, ad analizzarlo in trenta in modo anche piuttosto approfondito e comunque credo che poi ci sarà un lavoro importante di comunicazione e di accompagnamento sul territorio che, a questo punto, potrebbe far superare questo aspetto e consentire a tutti di comprenderlo e di utilizzarlo al meglio.

Comunque, in sede di bando, eventualmente, si possono fare delle osservazioni che rendano di maggiore interesse, soprattutto di facile e immediata comprensione lo strumento, in modo tale che poi sia utilizzato al meglio dai cittadini e dalle associazioni.

Ringrazio la Consigliera Nicoletta. Sì, è un lavoro molto lungo, che ha previsto una serie di consultazioni. La Consulta del verde ha avuto un ruolo primario in questo.

Il censimento dei terreni che potrebbero essere oggetto dei nuovi bandi è in corso; è il lavoro delle prossime settimane e mesi, degli uffici con i Municipi, che poi emaneranno gli specifici bandi sul territorio.

Su questo mi sento di dire che mentre riandare i Municipi, per andare a vedere le singole situazioni territoriali adesso, come richiesto dalla Consigliera Lauro, sarebbe improprio, perché non c'è ancora un elenco definitivo di quelli che potremo mettere a bando in futuro, abbiamo solo i dati del pregresso; tarderebbe, non poco, l'approvazione del regolamento, che è l'inquadramento normativo, le regole su cui costruire poi le procedure di evidenza successive.

Può essere, invece, utile prevedere, in questi mesi che intercorrono tra l'approvazione del regolamento e i bandi in sede municipale, magari con i Municipi più interessati dall'argomento, perché andremo a verificare che hanno aree più numerose e vaste da bandire, un passaggio consiliare. Questo mi sento di accoglierlo, ma senza, cortesemente, tardare l'approvazione del regolamento di ulteriori mesi che, invece, potrebbe allungare di troppo l'iter già lungo e complesso.

Per quanto riguarda, se ancora non è chiaro, una volta individuati, per ogni Municipio, gli elenchi definitivi dei terreni, in base a una serie di criteri, in particolare quello della superficie, per cui quelli grandi, superiori a 500 ettari, saranno orti innovativi, gli altri tradizionali – adesso semplifico un po' – sulla base di quello verranno fatte le procedure per tipologia di orto, che poi resteranno aperte in base alle numero di richieste che perverranno.

Annualmente bisogna si va a fare una verifica rispetto alle aree eventuali ulteriori destinabili, o a quelle che – come qualche Consigliere giustamente rilevava – in caso di abbandono, incuria, eccetera, dovessero invece essere rimesse nelle procedure attivabili.

Consigliere De Pietro, non ci sono, in questo momento, dei pre-accordi con istituti agrari, eccetera, però è una cosa che non si esclude assolutamente. In questo caso, però, secondo me, non andranno a finire nello specifico bando dal Municipio, ma si possono immaginare delle convenzioni di scopo con il Marsano, o altri, che poi mandano i propri studenti.

Cosa diversa è se – ed è una delle finalità del nuovo regolamento – un'associazione, un gruppo che partecipa al bando specifico per l'orto didattico, opportunamente poi si mette in rete in relazione con le scuole per ospitare classi e fare anche didattica in materia.

Mi sembra opportuna l'osservazione sulla verifica rispetto al piano di bacino, eccetera, eccetera, do per scontato che nella definizione degli elenchi siano elementi di cui si terrà conto.

Per quello che riguarda l'analisi e l'aggiudicazione della terra è già previsto nel regolamento.

Per quello che riguarda il tema dei reati ambientali, è evidente che posso essere d'accordo rispetto al fatto che chi li ha commessi debba essere spinto a questo tipo di esperienza a fini riabilitativi. Mi sembra che non sia la sede giusta quella del regolamento. Se poi vogliamo provare ad alleggerire quella norma, va bene, però il fatto che chi ha commesso reati ambientali di una certa gravità, debba essere "spinto a", è condivisibile, ma gli strumenti sono altri e peraltro sono già attivabili dall'Amministrazione, che sta costruendo alcune esperienze di questo tipo.

Il Consigliere Musso rilevava l'articolo 6, il divieto di accesso per il tempo stretto al carico e scarico. Non so se in questo caso è un elemento che si può rivedere anche in sede di bando o in sede di regolamento. Io cercherei di essere comunque il più restrittivo possibile.

Mentre non è accoglibile l'osservazione sull'utilizzo di mano d'opera retribuita, o addirittura sul fatto che possano essere utilizzati da attività commerciali e ristoranti, perché siamo proprio in un settore, in un ambito completamente diverso. Una delle finalità che, come alcuni hanno rilevato, ha carattere sociale e culturale, è quella per cui io destino del tempo alla cura e all'utilizzo di una certa area della mia città, ma l'autoconsumo è uno dei principi alla base di questa esperienza e di questo regolamento. Se cominciamo a coinvolgere anche attività commerciali e ristoranti, creiamo, secondo me, una concorrenza che va contro le finalità generali di questo tipo di obiettivi, di questa esperienza che, peraltro, è già stata portata avanti in questi anni, perché questa esclusione era già presente in quello precedente. Il fine commerciale deve continuare ad essere escluso. Il fatto che nei requisiti generali diciamo che se uno ha un suo fondo agricolo, che poi lo destini a vendita, ristorante, o cosa, viene automaticamente escluso da questo tipo di esperienza, mi sento di dire che è uno dei punti chiave di questo regolamento, quindi non è accoglibile.

Alla questione che poneva il Consigliere Chessa sulle vasche terrarie è molto tecnica, non so se so rispondere. Credo di no, perché in questo caso semplicemente, se è una vasca di terra non è un orto, ma magari gli uffici saranno più precisi su questo. Immagino che l'orto urbano abbia una sua definizione anche sul piano proprio strettamente agronomico, che esclude, invece, questo tipo di vasche di terra.

Opportunamente il Consigliere Villa rileva la questione dei controlli. Nel regolamento è previsto che siano gli uffici municipali. Mi sento di accogliere il fatto che, almeno come indicazione, sia richiesto ai Municipi di farlo con una certa frequenza, che potrebbe essere annuale e mi sento anche di dire che, in qualche modo, l'Amministrazione dovrà fornire ai Municipi tutta la collaborazione del caso, perché soprattutto nelle aree in cui questi orti sono centinaia, fare un controllo con una frequenza annuale sulla qualità e la cura che viene dedicata e queste aree, sarà un impegno particolarmente gravoso.

Per quello che riguarda, invece, la questione della gestione e manutenzione delle piccole aree verde, che sia il Consigliere Musso che il Consigliere Villa ed altri, hanno ricordato in questa sede, io concordo con voi sul fatto che sia urgente e importante ridiscutere anche tutta quella parte e quindi mi impegno a fare poi una Commissione. Hanno loro percorsi e credo anche in parte, in particolare per la parte adozioni e sponsorizzazioni, regolamenti vigenti, ma i rilievi, le osservazioni, le istanze che solo in questi pochi mesi ho raccolto sul fatto che non funzionino sempre a dovere e che non siano del tutto compresi dal territorio, o che magari a seconda dell'area territoriale del Municipio, insomma che sia una materia su cui occorre tornare e mettere un po' di ordine, è un appello che raccolgo, ma è un altro regolamento, è un'altra discussione e non ha a che fare con la tematica degli orti urbani. Quindi raccolgo l'invito poi a creare una discussione su quello, vedendo le norme attuali e quelle che invece, insieme, nuove possiamo andare a costruire.

Alla Consiglieria Lauro ho in parte già risposto. Al Consigliere Pastorino abbiamo risposto con gli uffici e comunque c'è l'impegno a fornire il report sulla situazione attuale e pregressa.

Concordo sulla richiesta del Consigliere Grillo di fare degli approfondimenti in autunno. Va nella direzione che dicevo poco fa.

Volevo dire ancora una cosa rispetto alla questione che poneva Bommarà, Medio Ponente. Indubbiamente uno degli elementi che abbiamo raccolto nel passato è che dove c'è un gruppo spontaneo, un comitato di persone che gira attorno alla gestione dell'orto, è più facile che funzioni meglio. Però, purtroppo, un gruppo spontaneo, un comitato, eccetera, non possono trovare una sede, proprio in quanto tali, in un regolamento.

La novità di questo regolamento è che consente, non solo a persone fisiche, ma anche ad associazioni, di essere potenzialmente affidatari di un'area.

Io credo che a seconda delle diverse realtà, se ad esempio un comitato di gestione ha funzionato particolarmente bene e ritiene di fare un passaggio, costituirsi in associazione per averlo assegnato come associazione, a questo punto avrà anche quella possibilità. Diversamente continuerà ad essere una persona fisica che partecipa al bando e se poi si fa gratuitamente, volontariamente supportare da amici o appartenenti a un comitato territoriale, ciò che a noi interessa primariamente è che quel bene sia gestito nel migliore dei modi.

Il Consigliere Gioia ha richiesto questo elemento del canone ad oggi incassato e anche questo mi impegno a farlo avere prima del passaggio in Consiglio.

Se ho dimenticato qualcosa, me lo segnalate, cortesemente.

### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Consigliere Nicolella, prego.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

Scusi Assessore, non ho sentito se mi ha risposto sul compostaggio, cioè se esiste un vincolo all'assegnatario dello spazio di fare il compostaggio dell'umido suo, della sua casa, che è poco, però se questo si estende anche agli orti scolastici, è un fattore educativo. Ricordo che il compostaggio domestico riduce, per singola famiglia, drammaticamente il volume dei rifiuti. Siccome abbiamo bisogno di qualsiasi cosa, anche di un piccolo apporto, potrebbe essere un'indicazione utile, quella di fare obbligo all'assegnatario dell'orto urbano.

Poi, volevo sapere riguardo gli apiari, a cui faceva riferimento il Medio Levante, volevo sapere se è consentito, se è normato, se è interdetto, se si può inserire specificatamente questo, perché in un'ottica di agricoltura che va verso la biosostenibilità, il Presidente Pastorino mi ricorda certe volte che gli alberi da frutta non hanno la frutta perché non ci sono gli insetti impollinatori, quindi potrebbe essere una cosa utile, se non è interdetta in termini di legge, questa di installare, a chi abbia voglia, un apiario.

Poi, volevo sapere se nell'ambito dei terreni da assegnare, quindi quelli del censimento che, mi sembra di capire, è in atto, si possa estendere la superficie di questi terreni facendo riferimento al gestore della rete idrica. Cioè il nostro proprietario della rete idrica (IREN) potrebbe essere coinvolto in questo progetto portando l'allacciamento alla rete idrica a terreni che magari sono idonei alla costituzione di un orto urbano, per caratteristiche orografiche e per esposizione, perché noi abbiamo il nostro terreno con un'esposizione felicissima per quanto riguarda la coltura agricola, il grosso problema è che molte zone non sono servite dalla rete idrica. Magari si potrebbe fare una proposta a IREN, che peraltro è un po' restia a distribuire i dividendi, per cui magari una piccola cosa potrebbe incrementare la sua popolarità almeno presso i Consiglieri comunali. Quindi mappare i terreni; quelli che hanno la rete idrica, bene; quelli che non ce l'hanno, ma avrebbero le caratteristiche, si può chiedere a IREN che faccia questo servizio alla città.

Poi, volevo sapere se possa essere inserito nel regolamento, profilato, quel comitato di ortolani municipali che può avere un'utilità nel segnalare all'Amministrazione. Sappiamo che il problema dei controlli dei beni assegnati, non solo per gli orti urbani, ma – faccio un esempio – per gli impianti sportivi, il problema è il controllo dello stato di rispetto della convenzione di assegnazione. Per cui, magari, si potrebbero incaricare gli ortolani assegnatari di segnalare specificatamente un problema in questo senso.

### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Consigliere Bruno, prego.



**BRUNO (FDS)**

Va bene quella questione dell'acqua, a parte che non entri nelle trattative per l'acquisizione del 49 per cento di AMIU.

Detto questo, non avrei mai fatto questo intervento, perché non mi sento assolutamente competente su questa materia, ma sollecitato dal ben più competente collega, nonché adesso Presidente dell'Assemblea, Pastorino, questa cosa di bruciare le gramaglie, non è in contrasto con il compostaggio degli sfalci, eccetera, eccetera?

Lo sfalcio è una cosa diversa dal compostaggio domestico. Ho fatto questa domanda perché solo perché sono stato sollecitato da Pastorino. Non mi sarei mai permesso di intervenire in un ambito che, purtroppo, non mi vede assolutamente esperto.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Consigliera Lauro, ne ha facoltà.

**LAURO (PDL)**

Grazie Assessore, delle sue spiegazioni che condivido e intanto mi tranquillizzano.

Sui fuochi, non so se questa è una normativa che lei ha preso pari, però so che i giardini privati, che poi possono essere anche come dei piccoli orti urbani, adiacenti alle abitazioni, hanno dei divieti rispetto alle metrature, non possono bruciare niente, devono buttare nella spazzatura. Forse lei ha sintetizzato, quindi c'è già una cosa del genere. Metterei una superficie, perché a me fanno molta paura questi fuochi urbani, diciamo così. Oppure, se invece per gli orti urbani è possibile, allora ampliamo anche ai privati che hanno i giardini e che, invece, si tagliano l'erba e se la devono portare via e pagare.

Non so se lei ha sintetizzato, oppure è cambiata la norma. Allora sarebbe interessante che se cambia la norma, cambiasse anche per i privati che hanno i giardini.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Consigliere Villa, prego.

**VILLA (PD)**

Colgo le osservazioni e le condivido. Io, però, dico che se non mettiamo nero su bianco, i controlli che possono essere a un anno, a due anni, anche a tre anni, ma certamente trovare le risorse umane ed economiche per farle, io credo che non andremo molto avanti.

Come ha ripetuto il rappresentante del Municipio, essendo stato io tanti anni in Municipio, sappiamo benissimo che l'applicazione dei nostri regolamenti ha dei limiti proprio nei controlli.

Se noi prendiamo atto della nostra impotenza di fronte al fatto di fare i controlli e ci siano a un anno, due anni, tre anni e non tiriamo giù un numero di persone sufficiente, che siano dei Municipi, che siano del Comune, a fare questi controlli – ahimè – avremo tante situazioni abbandonate, in cui non riusciamo a intervenire e lasciamo, purtroppo, qualche volta alla libera interpretazione e al libero comportamento del cittadino che segnala che quello a fianco a lui lascia incolto. Allora si rivolge poi al Consigliere comunale, al Consigliere municipale dicendo: «Intervenite voi».

Se noi regolamentiamo questi passaggi, secondo me, faremo un grande lavoro, perché al di là di approvare – e io sono d'accordo – questi regolamenti e dico questi, perché non accade soltanto in occasione di questo regolamento, noi spesso volte non adempiamo poi al ruolo che ci prefiggiamo, che è quello di dare gli orti, ma anche di controllarli.

Io torno a dire che semmai vi porto con me a vedere alcune situazioni che io ben conosco e sulle quali eventualmente io ho segnalato ed eventualmente bisognerebbe poi andare a vedere. Grazie.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Villa.  
Consigliere De Pietro.

**DE PIETRO (M5S)**

Grazie. Tari. Immagino che coloro che otterranno in affidamento questi orti, paghino poi la Tari per l'area agricola. Siccome molto spesso queste persone sono proprietari di appartamento e magari per l'area agricola.

Siccome molto spesso queste persone sono proprietari di appartamento e magari l'orto urbano perché non hanno il giardino, se non si potesse trovare un modo per far risultare questo giardino collegato alla Tari dell'appartamento e fare in modo che nel caso che fanno il compostaggio, possano usufruire dello sconto della Tari per chi fa il compostaggio e far usufruire anche ad altri condomini dello stesso palazzo dove lui abita, come da regolamento Tari, per cui adesso si può fare il compostaggio di più condomini dello stesso condominio, sfruttando il giardino. Quindi, in un certo senso, considerare l'orto urbano connesso all'appartamento di residenza.

Mi ricordo, in uno dei molti filmati visti sul problema dell'agricoltura, il fatto della cippatrice di comunità. Se il Comune riuscisse a mettere a disposizione, più o meno, di tutti gli orti urbani genovesi, una o due cippatrici, forse si potrebbe cercare di recuperare gli sfalci e i tagli dei rami, da riutilizzare poi direttamente sul posto, o addirittura nelle aiuole pubbliche. Quindi si potrebbe pensare addirittura di non fargliela proprio pagare la Tari a questi signori, visto che fornirebbero del materiale utile anche al Comune. Grazie.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliere De Pietro.  
Ci sono altri prenotati?

Consentitemi un intervento da Consigliere ancora, a proposito del compost. È molto interessante la proposta che ha fatto la Consigliera Nicoletta, che faccio anche mia. Naturalmente anche l'Assessore, che si interessa di AMIU, sarebbe interessante che non solo Iren ci portasse l'acqua agli orti urbani, ma che AMIU dotasse gli orti urbani di compostiere, non dico compostiere per lotto, ma magari compostiere un po' più grandi per i gruppi di lotti e naturalmente in quelle compostiere, al momento, sono 413 lotti, mediamente si fa un chilo di umido al giorno, anche quello che ha il lotto che porta l'umido di casa sua, avremo quattro quintali, quattro quintali e mezzo al giorno di meno di umido, di rifiuto indifferenziato.

Quindi non sarebbe una brutta idea quella di mettere in sinergia queste cose, molto semplice.

Un'altra cosa molto semplice sarebbe, invece dei fuochi, che io trovo difficile da governare, direi: Aster ha i cippatori, i biotrituratori, sarebbe più opportuno, oltre a destinare il più possibile al compost destinare quello che non va al compost cioè il materiale grossolano, a un passaggio di cippatrice di Aster nei lotti. Sarebbe molto più semplice e molto meno pericoloso dei fuochi. È già difficile governare i fuochi come agricoltori professionali; dare in mano la pistola fumante agli hobbyisti, non sono molto favorevole.

Grazie dell'attenzione. Passo la parola all'Assessore per le altre risposte. Grazie.

**PORCILE – ASSESSORE**

Gli appelli al coinvolgimento delle aziende possono essere, ovviamente, raccolti. Però, consentitemi di dire una cosa che in parte risponde anche ad altre osservazioni, non dimentichiamoci che questa, alla fine, è un'iniziativa a carattere prima di tutto fortemente sociale. Non penso, peraltro, che paghino per queste ragioni alcuna Tari specifica per l'appezzamento, l'orto consegnato. Poi, ciascuno, a casa propria si pagherà la sua.

Dopodiché, nulla osta a provare ad essere ancora più ambiziosi e quindi nel momento in cui verificiamo che con questo nuovo regolamento il fenomeno assume dimensioni e qualità tali da poter fare un ragionamento anche con IREN per quello che riguarda la parte idrica, con AMIU per quello che riguarda la distribuzione di compostiere, ovviamente sono d'accordo e sarò il primo ad andare a chiedere alle rispettive aziende di supportare questo progetto. Anzi, lo possiamo fare subito. Però, è evidente che se e quanto sia tecnicamente fattibile e se e quanto sia accoglibile da parte di IREN o AMIU, un supporto anche a titolo di sponsorizzazione dell'iniziativa, eccetera, dipende anche dalla configurazione che avremo rispetto a numero, quantità e collocazione delle diverse aree.

Però, immaginare che su un determinato territorio le due aziende citate diano un contributo in termini di lavori e interventi possibili, effettivamente è un auspicio che mi sento di condividere, ovviamente non di dare certezza di risposte.

Su alcune questioni più puntuali, tipo quella degli apiari, gli uffici possono essere più precisi, però ripeto quanto già detto, temo, credo che ci siano normative molto specifiche che contrastano, in tutto o in parte, con quelle previste da questo regolamento.

Sul tema del compostaggio, il regolamento, alla fine, recita che sono fortemente invitati, non c'è l'obbligo. È questione su cui effettivamente il dubbio permane. Tuttavia, per le ragioni che dicevo prima, mi sento di condividere il fatto che l'Amministrazione inviti e poi magari faccia tutto il possibile anche in termini di educazione, sensibilizzazione, comunicazione, supporti, come dicevamo prima, ma inserirlo come vincolo e obbligo, può diventare limitativo per quelle esperienze che fino adesso, per esempio, hanno caratterizzato l'assegnazione degli orti, quindi persone, a volte, anche molto anziane, potrebbe, in qualche modo, rallentare l'avvio di quelle innovative, l'agricoltura sociale.

Io mi auguro che nel cento per cento degli orti urbani assegnati si faccia il compost e sostanzialmente non si producano rifiuti. Inserirlo da subito come un obbligo, ho paura che possa essere un elemento limitativo che scoraggia, seppur in parte minima, alcuni dei possibili soggetti interessati. Mi spiace dirlo, mi rendo conto.

Sulla questione dei fuochi, credo ci siano delle norme molto stringenti. In prossimità degli abitati i fuochi non possono essere accesi, a fianco a case nel giardino tanto meno. Probabilmente questa norma che ricordavo prima e che probabilmente adesso mi stanno passando, ecco, a una distanza minore di cento metri dalle case e dagli edifici, riguarda quegli orti che possono essere considerati urbani, ma che sono comunque a una ragionevole distanza dalle abitazioni. Sotto il giardino di casa, con i vicini, ovviamente, è vietato da altre norme.

Sul tema dei controlli, Consigliere Villa, io condivido completamente, però sono previsti, ci sono, gli uffici municipali dovranno fare il loro dovere. Come Amministrazione daremo una mano. Oggi non posso pormi, purtroppo, pormi il problema del fatto che lei controlli non saranno qualitativamente e quantitativamente adeguati a garantire.

Nella relazione sul pregresso spero ci siano alcuni elementi che consentano di rilevare come sono andate queste esperienze; se andremo a vedere che dopo un anno, due, o quattro, riversano in stato di abbandono, però partiamo dal presupposto che se non le assegniamo in uno stato di abbandono e degrado restano. Quindi il male minore è assegnarle, sperare che funzionino bene e se dopo qualche anno vengono abbandonate, ovviamente, rimetterle in circolo e assegnare nuovamente a soggetti che, invece, sono più affidabili. Grazie.

## **PASTORINO – PRESIDENTE**

Ringrazio l'Assessore.

Il responsabile del Municipio Medio Ponente chiede alcune precisazioni. Ascoltiamo prima lui e poi ascoltiamo i Consiglieri che si sono prenotati.

## **BOMMARA – ASSESSORE TERRITORIO MUNICIPIO MEDIO PONENTE**

Grazie Presidente. Più che precisazioni, un intervento in aiuto, diciamo così, per quanto riguarda il compost.

Sei anni fa circa, quando ci fu la campagna per il compost da parte dell'Amministrazione comunale in collaborazione con l'AMIU, chiedemmo ad AMIU se si poteva assimilare gli ortolani urbani ai semplici cittadini che potevano utilizzare questi compost, quindi utilizzare anche il piccolo sgravio della tassa. L'AMIU ci rispose affermativamente, tanto che molti dei nostri ortolani hanno la compostiera e hanno lo sconto sulla tassa.

Ultimamente non abbiamo più potuto continuare questa collaborazione perché AMIU non ha più compostiere. Quindi i nuovi ortolani che chiedevano di aderire a questa convenzione non abbiamo potuto accontentarli perché AMIU ha dichiarato di non avere più compostiere a disposizione. Magari sarebbe il caso di aumentare la disponibilità di compostiere.

Per quanto riguarda l'acqua è un problema effettivamente, che ha rilevato la Consigliera e ha dato dei gravi problemi questa questione dell'acqua.

Alcuni anni fa, con la Provincia, abbiamo cercato, con successo, di assimilare gli ortolani comunali agli ortolani che coltivano terre superiori a 400 o 500, adesso non ricordo bene, che in queste condizioni potevano acquisire l'acqua dall'acquedotto urbano al 50 per cento del costo. Anche questa manovra è andata bene e i nostri ortolani pagano l'acqua al 50 per cento e la pagano come acqua ortiva.

La condizione che chiedeva la Consigliera della composizione dei comitati nacque, nel nostro Municipio, proprio per gestire questi problemi. Noi abbiamo degli orti dove l'acqua è compresa nell'affitto e orti dove l'acqua viene gestita direttamente dagli ortolani. Quindi noi ci siamo trovati nelle condizioni che gruppi da cinquanta piccoli orti dovevano dividersi la spesa per l'approvvigionamento idrico. Quindi solamente la nascita – per questo noi abbiamo auspicato la nascita di questi comitati – poteva mettere ordine a questa situazione.

In questa situazione noi, oltre che auspicare, abbiamo riconosciuto il Presidente e il comitato direttivo di questi comitati e ci siamo confrontati solo con loro. Voi capite che un municipio, che ha già mille difficoltà in tutti i campi, doversi confrontare con 130 ortolani per gestire i problemi che gli orti danno, è un'opera immane. Gestire questo confronto con tre o quattro presidenti, diventa molto più semplice.

Quindi noi abbiamo auspicato la nascita e assolutamente riconosciuto la valenza di questi comitati, proprio per questi problemi, ma problemi anche derivati dai compiti che il regolamento dà all'ortolano. Ricordiamo che il regolamento dà all'ortolano anche l'obbligo di pulire intorno al proprio orto. Pulire intorno al proprio orto, se non c'è un'organizzazione di comitato, qualcuno lo fa, qualcuno non lo fa e si provocano delle liti interne agli orti, invece il comitato gestisce anche questo.

Per quanto riguarda la cippatrice del prodotto, per evitare i fuochi, il Municipio si è dotato di cippatrice e in collaborazione con i comitati, non solo con i comitati degli ortolani, ma un po' con tutti i cittadini, quando si è in presenza di grandi quantità di sfalcio, la nostra cippatrice, quando funziona, viene prestata e utilizzare per cippare il derivato di questo prodotto, che è un ottimo concime che gli ortolani utilizzano anche per il compostaggio. Grazie.

## **PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie signor Bommara.

Consigliere De Pietro, prego.

La ringrazio molto Consigliere De Pietro.

Consigliere Lauro, ne ha facoltà.

**LAURO (PDL)**

Grazie Assessore. Su quella domanda della Consigliera sul compostaggio, che è sicuramente una cosa all'avanguardia, capisco la sua posizione e la condivido che non si può mettere nel regolamento, però metterei un punteggio in più a chi garantisce che lo fa. Potrebbe essere interessante, sempre che non sia limitativo, perché è qualcosa in più che questa persona, che prende un'area comunale dà alla comunità e al ciclo dei rifiuti. Grazie.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliera.  
Consigliere Bruno.

**BRUNO (FDS)**

Sono d'accordo con l'ultima proposta della collega Lauro. C'era la parte dove è vietato agli assegnatari piantare alberature se non espressamente autorizzate dai competenti uffici comunali, la posso capire perché potrebbe essere un assegnatario Antonio Bruno e magari ci vuole mettere un pino, però, se uno ci vuole mettere un ciliegio, non lo so.

I competenti uffici comunali siete voi del Municipio, immagino che sarà una cosa di buonsenso, basta una comunicazione.

Effettuare interventi sulle alberature di confine eventualmente esistenti è vietato, la cui manutenzione è a carico della Civica Amministrazione. Ora, ovviamente, dobbiamo essere sicuri che nel caso di situazioni di pericolo la Civica Amministrazione eventualmente intervenga. Anche se sarebbe molto più semplice che la Civica Amministrazione e l'ufficio comunale diceste alla persona eventualmente di poterlo, sempre che non sia io, ovviamente, sempre che sia una persona competente.

Per quanto riguarda la questione del compostaggio di cui parlava la collega, io metterei da qualche parte che è vietato agli assegnatari conferire gli sfalci dentro i cassonetti dell'indifferenziata. È una cosa banale, però, secondo me, può succedere. Magari non nelle zone dove c'è l'attenzione, il comitato, eccetera. Quindi io inserirei una parola dicendo che è vietato. Poi, possiamo discutere se può fare il fuoco o deve fare solo compostaggio, però il conferimento nel cassonetto forse è superfluo dirlo, perché è forse è già vietato di per sé, soprattutto se ci sono i bidoni marroni. Se non ci sono i bidoni marroni è un altro problema. Se ci sono i bidoni marroni, anche un singolo cittadino, quello del compostaggio, che ha un piccolo giardino, dovrebbe non conferirli nel bidone dell'indifferenziato. Però, forse, un passaggio tra le cose che non può fare l'assegnatario, in questo senso, si potrebbe inserire.

Ripeto, inserire che l'assegnatario non può conferire nel bidone dell'indifferenziato lo sfalcio. Poi, discutiamo se può anche bruciarli, o compostarli, o tritararli.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Il Consigliere De Pietro ci ha ripensato. Ne ha facoltà.

**DE PIETRO (M5S)**

Intanto su quest'ultimo intervento del Consigliere Bruno, io, come si fa con i bambini, tenderei più a dirgli cosa deve fare piuttosto che quello che non deve fare. Quindi d'accordo sul fatto di mettere divieti, però sicuramente inserire invece come si fa che cosa, in modo che uno sappia come deve fare le cose. Altrimenti si rischia, come al solito, che uno non sa dove buttare la roba e la butta lì perché non sa come si deve fare.

In realtà, il mio intervento era su una questione ben diversa. Mi sono consigliato anche con qualche altro Consigliere sulla questione di non aver avuto condanne penali per i reati contro

l'ambiente. Diciamo che abbiamo qualche dubbio sulla legittimità di questo limite che è stato inserito nel regolamento.

È vero che il regolamento è già stato visionato dalla Segreteria generale, però, a questo punto, io chiederei se fosse possibile avere un parere dell'Avvocatura su questo punto preciso del regolamento. Mi sembra strano che si possa vincolare un contratto di affitto, sostanzialmente, al fatto di non aver avuto trascorsi con la giustizia, nel momento in cui uno ha concluso il suo percorso in carcere, o comunque la sua pena è stata interamente scontata.

Non credo che ci sia possibilità. Poi, invece, siccome c'è un percorso sociale, ci sono altre cose, magari si trova il modo per inserirlo. Però, per essere sicuri di votare questo regolamento, vorrei avere un parere dell'Avvocatura. Grazie.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

Ci sono altre domande? Prego, Assessore, per le risposte.

**PORCILE – ASSESSORE**

Credo che il regolamento, per rispondere all'ultima questione posta dal Consigliere De Pietro, sia già stato visionato anche dall'Avvocatura.

Ad ogni modo, probabilmente questa è una scelta condivisa con Consulta, in sede di definizione, eccetera, più di opportunità, legate a ragioni più etiche.

Ovviamente, se c'è un problema di legittimità giuridica lo eliminiamo, se no, visto che resta uno dei nodi non sciolti, c'è tutta la disponibilità, in sede di Consiglio, a valutare emendamenti che, in qualche modo, rivedano, o rendano meno perentorio, rendano più morbido l'accesso a questo tipo di soggetti.

Stesso discorso sulla questione del compostaggio che avete riproposto. Non è un tema su cui io personalmente... se invece la maggioranza, il Consiglio è sovrano, ritenesse di presentare un emendamento tale per cui diviene un obbligo, io non è che dirò che la Giunta è assolutamente contraria. Dico che se lo inseriamo come obbligo, banalmente, immagino, in sede di bando tutti metteranno la crocetta: «Sì, sì, facciamo il compostaggio» e poi siamo nella situazione che molti hanno ricordato.

Bisognerà andare a verificare che sia fatto davvero e che sia fatto come si deve. Sul fatto che sia fatto come si deve, una delle riflessioni già in corso e che a questo punto riprendiamo, a cui accennavo forse nella prima parte di risposte, è che con alcuni istituti genovesi, effettivamente nell'ambito di quelle convenzioni di cui dicevamo, potrebbe essere opportuno fare un lavoro di accompagnamento e informazione tramite supporti documentali che vengono messi a disposizione in sede di procedura da ciascun Municipio ed eventualmente per quelle esperienze di orti innovativi che riguardano aree anche molto più vaste, ove possibile, di assistenza proprio tecnica e accompagnamento ai diversi interventi. Più difficile per quelle centinaia di piccole esperienze a macchia sul territorio.

C'erano altre questioni a cui non ho risposto?

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Consiglieri, l'Assessore si è impegnato a farci avere una relazione prima della votazione in Aula, con un report sull'esistente e anche un report sui canoni incassati che ci fornirà l'Ufficio patrimonio.

Se considerate esaustiva l'audizione, io chiamerei la pratica, se nessun altro ha da eccepire.

All'unanimità la pratica va in Aula. Chiudo la Commissione. Prego, Consigliere Boccaccio, si è prenotato. Sull'ordine dei lavori? Mozione d'ordine?

**BOCCACCIO (M5S)**

Sulla Commissione VI. Abbiamo convocato quattro volte la Commissione questa settimana e non c'è all'ordine del giorno, perlomeno io non l'ho trovata, l'elezione del Presidente. Onestamente mi sembra, dopo anche il percorso spiacevole dell'ultima volta, scarsamente rispettoso del ruolo istituzionale. Grazie.

**PASTORINO – PRESIDENTE**

Io, da facente funzione, ho espresso anch'io questa posizione all'Ufficio Commissioni. Al momento non è stata ancora messa all'ordine del giorno. Al più presto la inseriremo. Grazie.

**ESITO**

<p>PROPOSTA N. 178 del 05/06/2015 <b>PROPOSTA N. 16 del 11/05/2015</b> APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -</p>
---	---

Alle ore 11.28 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Marina Bertelli)

Il Presidente  
(Gian Piero Pastorino)